

NOCERA INFERIORE

Falsi crediti d'imposta, condanne confermate

Nessuno sconto per gli imprenditori dell'Agro finiti nel mirino dell'Antimafia di Firenze

NOCERA INFERIORE

La Cassazione ha definitivamente chiuso la vicenda giudiziaria sui crediti d'imposta fittizi che aveva coinvolto diversi imprenditori dell'Agro nocerino e di altre regioni. **Giovanni Eliseo e Pasquale Solaro** hanno visto dichiarati inammissibili i loro ricorsi, mentre **Vincenzo e Ciro Solaro** hanno ottenuto un rigetto delle istanze, confermando così il sequestro preventivo dei loro beni per un valore complessivo di 11 milioni di euro, disposto inizialmente dal gip di Firenze e successi-

vamente confermato dal Tribunale del Riesame toscano.

L'inchiesta, avviata nel 2020 dal Nucleo di polizia economico-finanziaria di Firenze-Gico con il supporto dello Scico, aveva portato a luglio scorso allo smantellamento di un'organizzazione complessa, coordinata dalla Dda della Procura di Firenze. L'operazione aveva interessato diverse regioni, tra cui Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Campania, e aveva messo sotto accusa un gruppo accusato di associazione per delinquere finaliz-

zata a frodi fiscali e indebite compensazioni tributarie, con un danno stimato per l'E-rario superiore agli 11 milioni di euro.

Secondo la ricostruzione dei pubblici ministeri, il capo della holding sarebbe stato Vincenzo Solaro, imprenditore nocerino proprietario e amministratore di numerose società, considerato l'ideatore del sistema volto a creare crediti di imposta inesistenti a favore delle aziende coinvolte. I beni sequestrati, tra cui immobili, terreni, società e disponibilità finanziarie, era-

no stati ritenuti provento di reati tributari, in particolare emissione di fatture per operazioni inesistenti e indebite compensazioni fiscali.

L'organizzazione si avvaleva anche di figure professionali altamente qualificate: un ingegnere salernitano, indicato come responsabile degli aspetti scientifici dei progetti fittizi, e un commercialista pratese, incaricato di predisporre bilanci fasulli in grado di soddisfare i requisiti per ottenere agevolazioni fiscali per start-up innovative. Secondo la Procura, i com-



La sede della Corte di Cassazione

ponenti dell'organizzazione avevano sistematicamente acquisito società con lo scopo di generare compensazioni indebite di debiti tributari, emettendo fatture false e rien-

trando in contanti somme da conti correnti esteri. La decisione della Cassazione segna così la conferma di un sequestro senza precedenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA